

Le Sante Messe della Settimana

Sabato 14	17.30	Assunta, Antonio, Aldo, Raoss Giovanni, Rossi Gino
Domenica 15	09.00	Basilio, Maria, Bortolusso Antonietta (Trigesimo), Fantuzzi Renato (ann.), Momo
	11.00	Vendrame Bruno e Lina, Antonietta Osdar, Def. Fam. Babuin e Del Ben
Lunedì 16	18.00	Bot Giovanni, Celestina e Rodolfo
Martedì 17	08.30	Michelutto Ettore
Mercoledì 18	10.30	Ermenegildo Marrone, Ad mentem offerentis.
	19.00	Libera da intenzione
Giovedì 19	18.00	Libera da intenzioni
Venerdì 20	18.00	Zilli Renato, Silvio
Sabato 21	17.30	Fernando, Giovanni Biasotto e Famigliari, Enrico e Matilde, Umberto e Genoveffa, Marson Santina
Domenica 22	09.00	Giuseppina, Regina, Domenica, Giuseppe
	11.00	Sabrina Carossa, Aldo ed Elena Braggia, Silvano e Angelo

N.B.: Controllare che le intenzioni delle Messe siano state riportate esattamente; qualora non fosse così pregasi avvisare per tempo

ATTENZIONE: Le Sante Messe Feriali sono celebrate nella Cappella "Santa Chiara" alla sera ore 18.00, tranne il martedì che è celebrata al mattino alle 08.30. In presenza di funerali la messa non sarà celebrata. Le intenzioni sono spostate al giorno successivo.



La Lettera

Foglio di collegamento della Parrocchia di San Francesco d'Assisi in Pordenone

Tel.: 0434247518 www.parrocchiasanfrancescopordenone.it

15 febbraio 2015 VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

LETTURE: Lv 13,1-2.45-46 - Sal 3 - Cor 10,31-11,1 - Mc 1,40-45

La lebbra non è causata dal peccato, ma ne è un chiaro quanto terribile simbolo. Il peccato produce sul piano spirituale effetti simili a quelli della lebbra sul piano fisico: consuma l'uomo "dentro" e, anche se non si vede, lo esclude dalla comunità, lo priva dei benefici di chi vive in comunione con Dio e con i fratelli riuniti nella Chiesa. Con una considerazione: mentre la lebbra si contrae per disgrazia, non certo di proposito, quello che la lebbra simboleggia, cioè il peccato, è sempre volontario, è derivato da una libera scelta. Per gli uomini dell'Antico Testamento e del tempo di Gesù, la lebbra era strettamente legata all'idea di peccato, ne era considerata quasi la proiezione esterna, il segno e la conseguenza. Che può fare la legge contro il peccato? Ma Gesù supera la legge con la misericordia. Egli guarisce la lebbra, cioè rimette i peccati e risana l'uomo. Gesù si fa modello di vicinanza e di solidarietà superando un atteggiamento culturale che al giorno d'oggi potremmo definire da perbenisti borghesi, per il quale non ci si vuol compromettere con "l'impurità" di chi soffre il morbo sociale dell'emarginazione e non si considerano abbastanza le sofferenze degli altri come fossero proprie. Il suo agire è un invito alla solidarietà e all'attenzione sincera nei confronti di chi è costretto, a volte non per sua colpa, a soffrire un gravissimo malessere fisico per il quale si avverte il bisogno primario di rapporti umani che molto spesso hanno efficacia anche maggiore delle stesse cure mediche.



il periodo di quaranta giorni che precede la celebrazione della Pasqua; inizia il mercoledì delle Ceneri e si conclude il Giovedì Santo è la QUARESIMA

I cristiani possono e devono dare un contributo originale e determinante non solo all'edificazione del corpo di Cristo, ma anche al benessere spirituale e sociale della comunità umana. Tale contributo è offerto dal loro stile di vita sobrio e austero: così diventano costruttori di una società solidale e fanno crescere nella storia quella "civiltà dell'amore" che trova il suo principio nella verità del concilio: "L'uomo vale più per quello che è che per quello che ha".

San Pietro Crisologo afferma: «Queste tre cose, preghiera, digiuno, misericordia, sono una cosa sola, e ricevono vita l'una dall'altra. Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno. Nessuno le divida, perché non riescono a stare separate. Colui che ne ha solamente una o non le ha tutte e tre insieme, non ha niente. Perciò chi prega, digiuni. Chi digiuna abbia misericordia».

Di fronte al rapido mutare delle condizioni sociali e culturali del nostro tempo, diventa sempre più necessario riscoprire e riaffermare l'originalità del digiuno e dell'astinenza cristiani.

Oggi il digiuno viene praticato per i più svariati motivi e talvolta assume espressioni per così dire laiche, custodire l'originalità della penitenza cristiana, proporla e viverla in tutta la ricchezza spirituale del suo contenuto nelle condizioni attuali di vita è un compito che i cristiani devono assolvere con grande vigilanza e coraggio.

Le trasformazioni sociali e culturali, che segnano i costumi di vita del nostro tempo, rendono problematici, se non addirittura anacronistici e superati, usi e abitudini di vita fino a ieri da tutti accettati. Diventa necessario ripensare le forme concrete secondo cui la prassi penitenziale deve essere vissuta dai cristiani dei nostri giorni perché rimanga nella sua originaria verità. Questi modi consistono nella privazione e comunque in una più radicale moderazione non solo del cibo, ma anche di tutto ciò che può essere di qualche ostacolo ad una vita spirituale.

Il nostro tempo è caratterizzato da un consumo alimentare che spesso giunge allo spreco e da una corsa sovente sfrenata verso spese voluttuarie, e, insieme, da diffuse e gravi forme di povertà, o

addirittura di miseria materiale, culturale, morale e spirituale. In particolare, il divario tra Nord e Sud del mondo presenta abitualmente una diversità di condizioni economiche e sociali veramente spaventosa.

La singola persona è sollecitata ad assumere uno stile di vita improntato ad una maggiore sobrietà e talvolta all'austerità per risvegliare

una forte sensibilità in gesti generosi verso coloro che vivono nell'indigenza. Il grido dei poveri non può essere inteso come un semplice invito ad un qualche gesto di carità; reclama giustizia ed esige che i gesti religiosi del digiuno e dell'astinenza diventino il segno trasparente di un più ampio impegno di giustizia e di solidarietà

Vita di Parrocchia

- **Mercoledì 18 – delle CENERI**, primo giorno di quaresima è giornata di digiuno ed astinenza. Celebreremo 2 **S. Messe** con il rito di Imposizione delle ceneri: **ore 10.30 e ore 19.00**. Si auspica una larga partecipazione. La domenica seguente non saranno imposte le ceneri.
- Giovedì 19 alle ore 20.45 **secondo incontro sul tema dell'educazione per Genitori**. Relatore due operatrici del consultorio Noncello.
- **Venerdì** inizia la pia pratica della **Via crucis alle ore 18.30** in Chiesa. Tutti i **venerdì** anche le **S. Messe** saranno celebrate **in chiesa**. Si tenga presente che **con la quaresima ricomincia la predicazione durante la S. Messa settimanale** pertanto il S. Rosario sarà recitato alle ore 17.15 e il Vespro alle ore 17.45.
- Domenica 21 nella S. Messa delle ore 11.00 sarà celebrato il **battesimo di MORAS PIETRO** figlio di Francesco e di Fantuz Consuelo.
- Nel tempo di Quaresima riprendiamo lo stile **dell'animazione liturgica** proposta dalle varie classi di **catechismo** per le S.Messe del **sabato (ore 17.30) e della domenica (ore 11.00)**.